

VECCHIE GLORIE NELLO SPORT

Felice Cerri: un calciatore santangiolino nel Milan degli anni '40

Nella storia dello sport santangiolino ci sono stati personaggi che, per la loro bravura, hanno vissuto esperienze importanti nel quadro sportivo nazionale e regionale, meritandosi una fama che è andata ben oltre i confini cittadini.

Molti se ne rammentano ancora, ma non sarebbe male ripercorrerne brevemente la carriera per ricordarli ai giovani.

Una di queste glorie sportive è stato senz'altro Felice Cerri, fratello di Don Carlo Cerri, famoso terzino affermatosi ad alti livelli negli anni '40. È nato a Sant'Angelo il 28 ottobre del 1920 e oggi risiede a Lodi dove vive da circa trent'anni.

Calciisticamente si era formato all'oratorio San Luigi dove si era messo in luce per le sue qualità molto al di sopra della media della maggior parte dei suoi compagni di gioco, tanto che nel 1937 veniva accolto dal S. Angelo Calcio, presieduto allora dal notissimo Battista Pelli. Il suo rendimento fu un continuo crescendo così che, dopo tre anni, nel 1940 venne acquistato per L.6.000 (naturalmente lire di quell'epoca) dal Fanfulla Calcio che allora militava in serie B. Giocò in questa squadra ben 100 partite nell'arco di tre anni nel ruolo di terzino destro.

Venne poi ceduto in prestito al Calcio Como con il quale vinse nel 1943-'44 il campionato di serie A della Lombardia.

Bisogna pensare che nel 1943, dopo l'invasione della Sicilia da parte degli americani, la provvisoria caduta di Mussolini e la successiva costituzione della Repubblica Sociale di Salò, il Re e il governo provvisorio si trasferirono al Sud e l'Italia rimase così divisa in due: il centro-nord occupato dai tedeschi sostenuti dai fascisti e il Sud occupato dagli alleati. I tempi erano assai duri. I bombardamenti violentissimi delle città del centro-nord da parte degli alleati e la penuria di cibo avevano mietuto moltissime vittime fra la popolazione civile. L'esercito italia-



Felice Cerri, al Milan nel 1940

no, ormai in rotta, non era in grado di offrire più alcuna protezione, mentre sulle montagne parte dei militari italiani e formazioni di volontari andavano a costituire i primi nuclei di combattenti partigiani.

In questo quadro naturalmente non era neppure pensabile disputare un campionato nazionale secondo le regole fino a quel momento seguite. Si spiega così che il campionato avesse assunto carattere regionale nei territori in cui ciò era ancora possibile. Si continuava comunque a far calcio come si poteva e il nostro Cerri, nel 1944-45 fu acquistato per un milione di lire

dal Milan che lo fece giocare nel ruolo di centro-mediano. Nel 1946 tutta la squadra veniva ricevuta in udienza da Papa Pacelli in Vaticano, proprio nell'anno della canonizzazione di Santa Francesca Cabrini e sembra che proprio in quella occasione il Papa, appreso che Cerri era di Sant'Angelo, si soffermasse con lui a parlare del nostro paese e della Santa.

Rimase con il Milan fino al 1949. Proprio in quegli anni si stava con energia e con molti sacrifici ricostruendo l'Italia. Il calcio si stava lentamente riprendendo a livello nazionale, offrendo ai tifosi e agli sportivi una fra le poche gioie possibili in una situazione in cui la miseria e le malattie continuavano a imperare.

Fra i suoi compagni di squadra più famosi, divenuti poi nazionali, ricordiamo Annovazzi, Carapellese, Gratton, Puricelli, Rossetti e Tognon.

Nel 1950, ormai trentenne, Felice venne ceduto all'Alessandria, in serie B, quindi al Fanfulla, nel 1951-52, e poi al Pavia con il quale vinse il campionato di serie C passando quindi nuovamente in serie B dove rimase ancora per tre anni.

Concluse la sua carriera nel S. Angelo, anche con mansioni di calciatore, quando era Presidente della società il ragioniere Ettore Mascheroni.

Piero Altrocchi

ROTARY & SANTA CABRINI

UN CENTRO DI DOCUMENTAZIONE A S. ANGELO

Il 1996 sarà sicuramente ricordato dai santangiolini come un anno davvero speciale. Cinquant'anni fa, esattamente il 7 luglio 1946, Santa Francesca Cabrini fu canonizzata e proclamata la più illustre emigrante del secolo.

Per commemorare questo importante anniversario, ma soprattutto per tramandare e proiettare verso il futuro la figura di questa donna straordinaria, splendido esempio di umanità, in cui primeggiano gli atti di solidarietà, la fermezza del comportamento morale e il coraggio nell'intraprendere l'avventura missionaria, il Rotary Club di Sant'Angelo-Belgioioso sta lavorando ad un ambizioso progetto: creare a Sant'Angelo una Biblioteca Cabriniana con annesso Centro di Documentazione.

Per la sua realizzazione, a cura del professor Angelo Montenegro, è già stato predisposto un progetto di massima; contemporaneamente il Rotary, avvalendosi del suo carattere di internazionalità, ha iniziato, attraverso i club consociati, a prendere contatti con le maggiori biblioteche e istituzioni cabriniane americane in Argentina, Brasile, USA, Nicaragua e Guatemala, oltre a ricercare, a livello nazionale, documenti storici legati alla vita della Santa. Lo scopo è quello di cominciare a raccogliere tutti i libri in lingua italiana o straniera (in originale o in copia) scritti su Madre Cabrini e sulle istituzioni da Lei fondate, articoli pubblicati su giornali o riviste, pubblicazioni, documenti di tipo iconografico, scritti editi da Lei stessa, manoscritti ed eventuali audiovisivi.

Una volta avviato, il Centro di Documentazione Cabriniano dovrebbe poi provvedere al lavoro di catalogazione, iniziando con la compilazione di un elenco dei Centri Cabriniani nazionali ed internazionali e di una bibliografia completa degli scritti della Santa e sulla Sua vita, per proseguire poi con la traduzione di eventuali testi in lingua straniera. Ancora da decidere invece l'ubicazione del Centro, anche se è auspicabile una sua collocazione nei locali adiacenti alla Biblioteca Comunale, così da offrire a tutti la possibilità di consultare il materiale raccolto.

Numerosi i testi finora pervenuti, grazie anche al particolare interessamento delle Suore Cabriniane di Sant'Angelo, ma poichè molti libri dedicati a Madre Cabrini non sono stati ristampati e quindi non sono più in commercio, il Rotary Club lancia un appello a tutti coloro che siano in possesso di scritti o altro materiale sulla Santa: facciano un dono alla Biblioteca per contribuire in maniera significativa alla raccolta.

Chi volesse informazioni più dettagliate, può rivolgersi direttamente alla segreteria del Centro (Sig.ra Giuliana Danova - tel. 0371-92805).

La pòra picinina

Sòn nassùda in Busanròche quarant'ani, circa, fa quande se pensèva poche per chi gh'èva da stùdià.

Adès, végia, diventàda, g'ò le rùghe, le pevide, oegi s'ciunfi e cèn feride e...me sènti handicapàda.

Stò luntàna dal Cumoen e, da me, pròpi nissoen el se dègna da vegni. Tùta ruta e stramalàda, sèmpèr frègia, o mèi, zelàda, me se sènti dré a muri dai duluri e màl de vènter e nissoen m'à mai cùràda.

G'ò un fradél che stà nel cènter, dal Cumoen vèn cuculàde perchè lù l'è pussè vége: vèn cùràde, vèn vessiàde, lù g'à còlde, me g'ò frège e zelàdi nàs e urège.

Se na frègun lur se me cènsessànta fioei g'ò in cà, me fradél che stà da là certamènte g'n'è pussè, el g'è pùr la DireSSION... l'è per què che l'è 'l petòn?

E me, invece, g'ò el Distrète cun 'n'uffisi puarète 'nduè chi ladri vegnun drèn e la nètun belbèn e la lùstrun pussè mèi di me mas'ci tri bidèi.

Tèmpe fa (quèsta l'è bèla!), m'àn ciurdide la bidèla che 'na volta, gh'èvi chi e l'àn missa a spulverà me fradél che stà da là.

E...che roba g'ò da di in sta grama situassion? Me pretèndi parità e la "paricundiccìon"!

Nle sacòce ch'ièn squartàde tègni i fioei per riscaldài ma, per quante g'ò pruàde, ghe rièssi pròpi mai!

Pùr se dèsa e pùr bisunta, bandunàda da chi cùnta, stò a spetà una primavera, speransusa, cui fiulén del car burghe sanruchén, del vilàge San Giùsèpe, dla Galiòta e dla Ranèra.

Le me rùghe? Ièn le crèpe chi se dèrvun drèn nel mùr.

Le pevide? Mufa e tèpe chi suplissun el culur e i me dàn dl'antichità e, secunde un assessur, me sòn nò da pitùra.

Le sacòce? Noeve clàass che me g'ò desura e abàss e chi pàrun dré a desfàss.

Oegi s'ciunfi? I seramènti, le finèstre e taparèle che ièn dèsi e bufun tùti e ièn tràdi da fà spavènti, pàr da vess suta le stèle perchè ièn stravégi e rutì.

E...se ièn le me feride?

Tùte quèl che g'ò patide da ch'iàn miss i fundamènti fina ai tristi sti mumènti. Al cuntràri del fradél ch'el se ciàma Sciur Murzènti ch'el devènta giun e bèl, sòn 'na pòra picinina cl'è rùvada a la ruina...

Te capide chi sòn me? LA COLLODI! Adès t'la sè!

RUCE 2/96



Concessionaria

FIAT Luzzati

ASSISTENZA E CORTESIA CHIAVI IN MANO

LODI - Loc. S. Grato (Via Emilia) - Tel. (0371) 610613/4/5

S. ANGELO LODIGIANO - Loc. Malpensata - Tel. (0371) 90426-90534

CASALPUSTERLENGO - Via V. Emanuele, 36/40 - Tel. (0377) 84215